

Stabilimento Riva Calzoni, Via Stendhal 34 – epoca costruzione dal 1897



Si tratta di un vasto complesso di edifici industriali di epoche successive che è stato oggetto di modifiche nel corso di un'ottantina d'anni. Le origini risalgono al 1884 quando l'ing. Galimberti costruisce uno **stabilimento meccanico con fonderia** in via Savona 46; nel 1889 subentra la società di progettazione industriale dell'ing. Alberto Riva – che si era laureato in ingegneria nel 1870 insieme ad Alberto Pirelli – al quale si unirà l'ing. Ugo Monneret.

L'azienda si **specializza nelle turbine idrauliche**, indispensabili per le nascenti centrali idroelettriche. Nel 1899 realizza quelle per la centrale **Edison di Paderno d'Adda**, allora la più potente d'Europa.

Nel 1908 l'area era di 14.000 mq, con 300 operai. L'anno dopo entra in azienda l'ingegner Guido Ucelli, che favorirà lo sviluppo di un nuovo prodotto, **le pompe centrifughe**.

Nel 1915 l'azienda si espande oltre via Stendhal, con il laboratorio sperimentale e successivamente la nuova fonderia. Nel 1923 la ditta si associa alla Calzoni di Bologna, diventando Riva Calzoni.

Dal 1928 al 1932 l'ingegner Ucelli, diventato amministratore delegato, si fa promotore di un progetto audace: abbassare il livello del **lago di Nemi per far emergere due navi romane**. Le pompe Riva riescono nell'intento, suscitando una vasta eco internazionale. Nel 1927 un incendio distrugge gran parte delle officine e degli uffici, che vengono ricostruiti negli anni '30, come dimostra il grandioso fronte su via Stendhal.

Le officine danneggiate dalla guerra vengono ricostruite nel 1949, e lo stabilimento si amplia fino a via Bergognone. Le mutate condizioni del mercato internazionale mandano in crisi l'azienda negli anni '90, che chiude nel 1998. Gli edifici principali, variamente frazionati ma non troppo modificati, diventano **spazi per uffici e showroom**.